

Il Venerabile CONTARDO FERRINI

Il giorno 8 dello scorso febbraio il Santo Padre promulgò solennemente il decreto che dichiara che Contardo Ferrini ha esercitato le virtù in grado eroico. Quindi il Servo di Dio Contardo Ferrini è ora divenuto Venerabile.

Egli nacque in Milano il 4 aprile 1859. Ebbe per padre il Prof. Rinaldo, docente di tecnologia all'Istituto Tecnico Superiore di Milano; per madre Luigia Buccellati, sorella del Sac. Prof. Antonio Buccellati che fu professore di Diritto Penale alla R. Università di Pavia.

La vivacità fu una caratteristica del piccolo Contardo! I suoi passatempo furono i giuochi rumorosi. Come tutti i bambini era amante del pericolo e pronto ai capricci. A spena setteme lo si vedeva arrampicare sul parapetto della casa, non senza spavento dei genitori. E fare i capricci quando vedeva i negozi di giocattoli.

A sei anni cominciò a frequentare le scuole dell'Istituto Boselli. In lui fu vivo l'amore allo studio. I suoi compagni di quegli anni ricordano come Contardo Ferrini già primeggiava per prontezza d'ingegno e per appassionata applicazione nello studio delle lingue, mentre era debole nell'aritmetica. Era d'ingegno straordinario, di estro poetico facile, da comporre poesie meravigliose per la sua età, piene di spirito e di brio.

Non è da credere che anche in Contardo Ferrini non spuntassero le passioni!

Narra un suo cugino che, undicenne, lo sentiva parlare con entusiasmo di una bambina, della quale esultava la



Il professore d'Università Venerabile Contardo Ferrini

«Gesù Eucaristico, un raggio di purissima gioia gli illuminò la fronte, timore ed amore, lacrime e sorrisi stivillarono sul suo volto: un mistico fiat si pronunciò nel profondo dell'anima sua, era una nuova creazione morale, la sua completa conversione a Dio. Conversione nel senso di mutamento di carattere».

«Due mezzi efficacissimi contribuirono alla formazione del carattere in Contardo Ferrini. La preghiera e la volontà.

Un suo compagno, anzi amico intimo nelle classi liceali, il Cav. Rinaldo Ferrario, disse a che il Ferrini era più «simo e frequentava forse quotidianamente i santi Sacramenti, spesso entrava in chiesa a pregare... Era frequente ad ascoltare le prediche a S. Fedele, dove spesso volte anche lo fu compagno ai discorsi del Prevosto Catena. In quel tempo egli si era iscritto ad una confraternita, alla quale era pure iscritto il padre suo. Mi sembra che frequentasse la scuola della dottrina cristiana». Il cognato di Contardo il conte Luigi Paduli disse che lo si vedeva anche in casa dappertutto intento a pregare.

L'altro mezzo, adoperato dal Ferrini alla formazione del proprio carattere, fu la volontà e cioè la vigilanza sopra se stesso e la fuga da ogni occasione che potesse intricare la sua fede e la sua purezza.

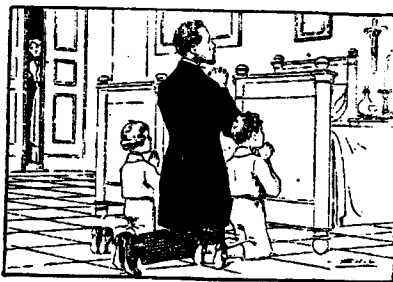
La mattina del 17 novembre 1876, all'età di 17 anni Contardo Ferrini entrava nel Collegio Borromeo di Pavia, per frequentare l'Università. Egli si era iscritto alla fa-



...e fare i capricci, quando vedeva i negozi di giocattoli.

bellezza, e dimostrava di provare nel vederla compiacenza ed emozione. Quella indole vivacissima e passionale aveva bisogno di un custode vigile, austero, ma amorevole nel tempo stesso. Tale custode Contardo lo ebbe nel padre suo Rinaldo, il quale, unendo la soavità dell'amore alla fermezza del dovere, fu un perfetto educatore.

Il 20 aprile del 1871 nella Chiesa di S. Alessandro in Milano, Contardo Ferrini riceveva per la prima volta Gesù Eucaristico! In quel momento in cui «il Sacerdote si avvicinò a lui e gli porse, sotto i veli del pane mutato,

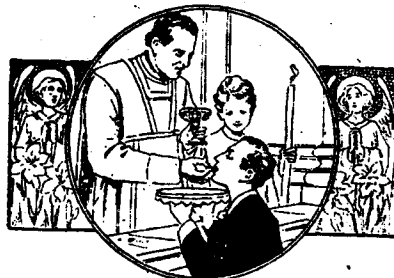


...tutti e tre inginocchiati a recitare le preghiere della sera.

coltà di legge. Non si assentò mai dalle lezioni che frequentò sempre con assiduità e passione. Quantunque Egli fosse schernito, deriso, messo in burla dai compagni, pur tuttavia essi di fronte alla sua tenace e costante fede dovranno ricredersi e riconoscendo la bellezza di quell'anima, ammirarlo con un senso profondo di venerazione.

Il Sac. Luigi Tagliacarne narra un fatto riferentesi alla grande bontà ed umiltà del Ferrini.

«Era il venerdì di una settimana della quaresima del 1878 o 1879, ed il pio studente era venuto il mattino in



Contardo fa la Prima Comunione.

«San Primo, per assistere alla messa e comunicarsi col solito raccoglimento. Io e gli altri chierichetti di sagrestia, che eravamo pure in chiesa per il servizio, addocchiammo il cappello che il Ferrini aveva lasciato sul sedile retrostante all'inginocchiatoio, sul quale egli pregava con



Quando vedemmo comparire sulla porta il Ferrini...

«tanta intensità, da non accorgersi di quanto avveniva attorno a lui. Uno di noi, interprete del desiderio di tutti, andò pian piano a prendere la tuba (era il poco simpatico cappello distintivo degli alunni del Borromeo), e



Era la grandezza della Scienza che chinavasi riverente alla grandezza della Fede.

«poi uscimmo insieme da una porta laterale sulla piazza che fiancheggia la chiesa, e là ci divertimmo un mondo, facendo roteare la disgraziata tuba dapprima sulle nostre teste e poi sui sassi della piazza.

«Era passata circa mezz'ora, quando vedemmo comparire sulla porta il Ferrini, che evidentemente era in cerca del suo copricapo. Ma al vederlo calmo, sorridente, invece di irritato, come noi ci aspettavamo, ci sentimmo



Il no è sepolto per sempre.

«spinti verso di lui ed indotti ad una spontanea restituzione. Come gli fummo vicino ed ebbe il cappello, ci disse semplicemente e con un tono benevolo: «La roba degli altri non si sciupa nemmeno per giocare. Vorrete che a cal freddo che fa io mi lassi a casa senza cappello? Non fate più così, né con me, né con nessun altro».



Corse come un camoscio per le nostre Alpi...

«E mettendosi, dopo un'affrettata pulitura, il cappello in testa se ne andò. Quelle parole dette con tanta pacatezza ci colpirono, ed il nostro pentimento si manifestò con un rispettoso silenzio».



...lo trovarono svenuto sopra una sedia...

All'età di anni 21 Contardo Ferrini coronava i suoi studi universitari, per iniziare quelli di scienziato!

Il 5 dicembre del 1880 partì per Berlino. Possiamo ritenere che se Berlino fu per Contardo Ferrini centro di perfezionamento per i suoi studi, fu altresì prova per la sua Fede e per le sue virtù religiose.

Dopo due anni di studio in Germania, rientrò in Italia, per frequentare nell'anno successivo al suo ritorno la